

Alla fine di giugno, [Nokian Tyres ha annunciato che stava avviando una “uscita controllata” dalla Russia](#). Ad agosto fonti giornalistiche russe riportavano che Nokian stava accettando “*offerte vincolanti*” per il suo stabilimento di pneumatici russo e, alla fine di ottobre, l’azienda ha confermato di aver [concordato i termini con Tatneft per vendere le sue attività russe per circa 400 milioni di euro](#). Oggi, più di un mese dopo, i portavoce di Nokian Tyres parlano però di “*sostanziali incertezze*” relative all’accordo con Tatneft.

Nonostante nella business unit dell’Europa Centrale di Nokian Tyres si sia parlato di una “*situazione difficile*”, [che provocava “paure e insicurezze”](#) anche nei dipendenti, che temevano di perdere il posto di lavoro, il [mercato italiano è rimasto tra quelli garantiti](#) e l’azienda ha rassicurato clienti e distributori, dicendo che il servizio e le consegne proseguiranno regolarmente.

I rappresentanti di Nokian Tyres, sentiti dalla redazione del nostro gruppo editoriale, hanno spiegato che queste “*incertezze sostanziali*” relativamente alla vendita dello stabilimento russo a Tatneft, si riferiscono al fatto che “*la transazione non è ancora stata chiusa*”, in quanto “*soggetta all’approvazione delle autorità competenti russe, il che crea sostanziali incertezze relative ai tempi, ai termini e alle condizioni della chiusura della transazione stessa*”.

Alla domanda se un’uscita dalla Russia incompleta potrebbe avere conseguenze sul [progetto della fabbrica greenfield di Nokian in Romania](#), che è strategica e fondamentale per sostituire la capacità produttiva che in precedenza era localizzata in Russia, i rappresentanti di Nokian hanno confermato che “*la fabbrica rumena non dipende dall’accordo di uscita dalla Russia e che il progetto verrà finanziato con regolari sistemi di finanziamento, supportati da un solido bilancio e dal flusso di cassa derivante dalle attività operative*”.

© riproduzione riservata pubblicato il 7 / 12 / 2022